

CORRIERE DELLA SERA

Domenica 17 Maggio 2009

Il Vangelo secondo Matteo Nanni Garella rilegge il celebre film del 1964

Pasolini e la passione, tra Pilato e Giuda

di MAGDA POLI

In uno spiazzo di terra dove non cresce un filo d'erba che ricorda la periferia di una borgata romana, o il luogo in cui fu ucciso Pier Paolo Pasolini, il regista Nanni Garella ambienta per la sua compagnia Arte e Salute, composta da attori professionisti e disabili psichici, *Il Vangelo secondo Matteo* ispirato alla sceneggiatura del film del 1964 di Pasolini. Il Cristo di Pasolini, come quello di Garella, è un Cristo più umano che divino, è solo tra la gente, dalla parte dei poveri, dei diversi, dei bambini.

Un rivoluzionario che combatte per il suo desiderio di uguaglianza e che esorta a rompere ogni legame con i padri, i figli le madri: l'umanità di Cristo è spinta da una tale forza interiore, da una tale irriducibile sete di sapere e di verificare il sapere, senza timore per nessuno scandalo e nessuna contraddi-



Una scena dello spettacolo (*Cavaliere/Iguana*)

zione, che per essa «la metafora di "divinità" è ai limiti della metaforicità, fino a essere idealmente una realtà», scriveva Pasolini.

E lo spettacolo di Garella col suo andamento semplice e raffinato, con l'adesione tra la ragione, quella di Cristo ma anche di Pilato e di Giuda, interpretati da attori pro-

fessionisti, e la nitida, naturale verità interiore dei semplici infissi in una quotidianità povera e afflitta, annulla lo scarto tra enunciato e senso, fra l'intenzione del discorso e il suo senso finale che è totalmente corrispondente all'autore, quasi sotto suo controllo.

Uno spettacolo recitato con passione dall'anima fortemente pasoliniana che, dall'Annunciazione alla notizia della Resurrezione, passando per il bellissimo «discorso della montagna» e la terribile invettiva contro i mercanti nel tempio, si scaglia con la forza della semplicità contro l'uomo di oggi, la sua grigia orgia di cinismo, ironia, brutalità pratica, compromesso, conformismo, glorificazione della propria identità, odio per ogni diversità, rancore teologico senza religione.

**Il Vangelo secondo Matteo
di Nanni Garella da Pasolini**
Teatro Arena del Sole di Bologna

Sabato 16 Maggio 2009

Le Recensioni

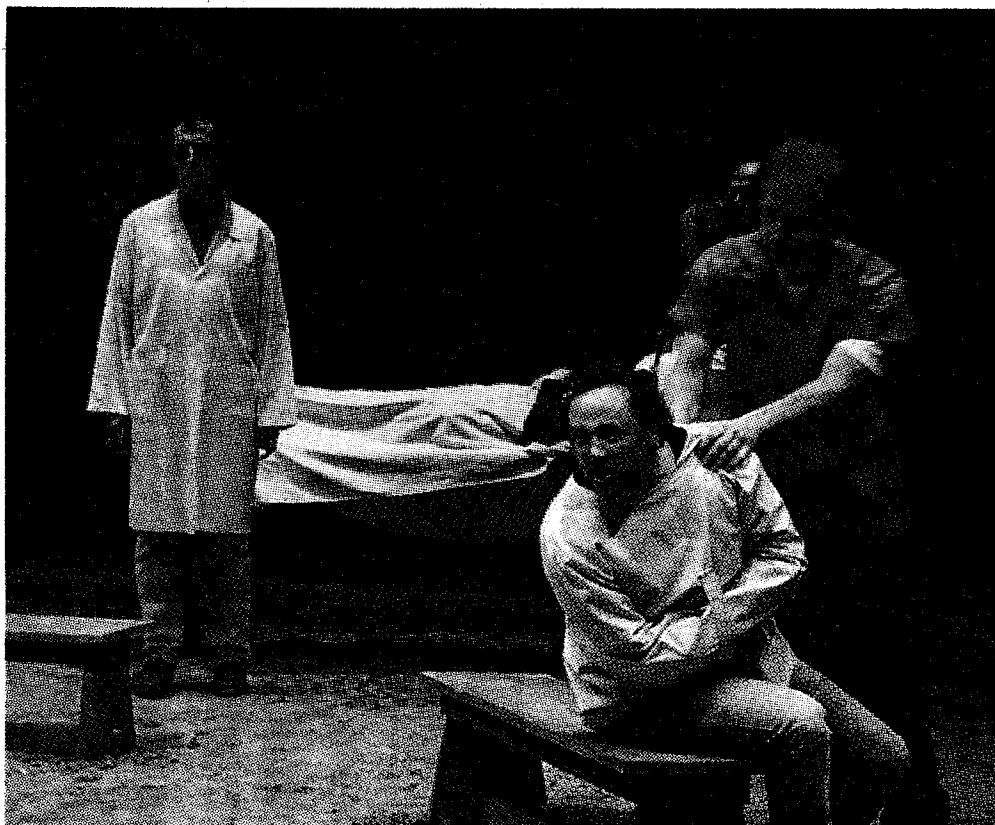
Arena del Sole Garella rilegge «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini

Gesù in scena: maestro visionario

Il Cristo del *Vangelo secondo Matteo* di Pasolini (1964) scuoteva un mondo di miseria, violenza e torpore con una predicazione intransigente e indignata.

Quel salvatore così umano torna oggi in uno spettacolo ispirato alla sceneggiatura del film, in programmazione all'Arena del Sole con la regia di Nanni Garella, le scene di Antonio Fiorentino e le luci di Gigi Saccomandi. Gesù è un giovane maestro arrabbiato che si muove in un'ampia, scabra spianata dove cantano uccelli, appaiono angeli e insidiano diavoli, dove i mercanti occupano i templi, gli umili e i derelitti aspettano la salvezza e gli uomini di buona volontà una parola che renda senso alla vita. La platea del teatro è svuotata delle sedie e invasa di terra: bastano poche panche e qualche altro elemento scenico, ma soprattutto i corpi, a interpretare con toni popolari una vicenda sottilmente dolorosa e politica.

Il racconto, la favola, la parabola, la predicazione, la rabbia si alternano in una lettura che sa conservare spazio al mistero e alla profezia. Il protagonista (un giovane e perfino troppo energico Mirko Rizzotto) è un maestro visionario che insegna a liberarsi delle catene del mondo, rappresentate da oppressive camicie di forza. Intorno a lui stan-



no attori di varie esperienze: alcuni usciti da poco da scuole di teatro, altri formati in quel laboratorio che è la compagnia Arte e Salute, costituita di pazienti psichiatrici. I loro ritmi distesi, pensosamente lenti, di chi ascolta registra dà contorni sentimentali alle parole e risponde senza automatismi, fornisce alla vicenda un tono raccolto, commosso, fragile. Una discesa nelle

paure della sofferenza, nelle allucinazioni del mondo, una voglia di uscire alla luce in cerca di resurrezione.

Come in altri spettacoli con questi attori, il contrasto tra un maestro sapiente oltre l'ordinario che indica sentieri e allievi che pendono dalle sue labbra per strappare i giorni al dolore ha la forza esposta della metafora autobiografica. Tutti donano veri-

tà ai loro personaggi, mai ridotti a santini, dall'angelo annunciatore a un dilaniato Giuseppe, a una commovente, quotidiana Maria, ai discepoli, ai comprimari, al diavolo e a Giuda, entrambi zoppe incarnazioni dell'ineluttabilità del male.

Massimo Marino

.....
All'Arena del Sole
fino al 17 maggio

il lunedì de la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

lunedì 18 maggio 2009

Teatro

Garella, un Vangelo vicino al Concilio

CONTINUANDO l'annosa serie delle rappresentazioni del gruppo bolognese di Arte e Salute con attori professionisti e disabili, Nanni Garella ha di nuovo svuotato dalle poltrone la sala dell'Arena del Sole di Bologna, comprendone lo spazio di sabbia e di prati, dove dopo l'*Edipo Re* tratto da Pier Paolo Pasolini ha ricreato sempre dal suo cinema **Il Vangelo secondo Matteo**, ovvero un altro non spettacolo detto e non recitato da ciascuno con i propri abiti, senza costumi, che colpisce per l'assoluta semplicità di una lettura con pochi gesti significativi, sottolineando la naturalezza di un incontro, una scoperta umana, una nuova comunicazione, condotto nel segno dell'amore tra gli uomini. Si dà quindi spazio al Discorso della Montagna, a un Gesù sceso sulla Terra, al carattere rivoluzionario richiesto a chi crede e alla Cacciata dei mercanti dal Tempio, più vicino alla chiesa del Concilio che a quella di Ratzinger.

(f. g.)



**IL VANGELO
SECONDO MATTEO E
EDIPO**
Arena del Sole, BO